



Un affettuoso abbraccio che comprende la Pace come dono da trasmettere in questo nuovo anno 2021.

Sarà migliore, sarà...sarà come sempre nel tempo, una varietà di elementi belli e meno belli, si manterranno relazioni e se ne faranno di nuove.

Gli avvenimenti che si succederanno devono trovare in tutti noi, con una buona dose di fede ben alimentata, persone capaci di rispondere al meglio per il bene di tutti.

Oltre il vaccino per il Covid, è necessario sostenerci con un altro "vaccino" che abbiamo a disposizione composto di vari elementi soprattutto di fede, amore e tanta speranza.

Vogliamo augurarci che tutti come cittadini e cristiani, sappiamo divenire "costruttori" come ci ha ricordato anche il nostro Presidente della Repubblica.

Diamoci tutti una mano...uniti insieme possiamo formare un forte aiuto per offrire, a questo momento non facile, energia potente e capace davvero di farci veri costruttori sempre e dovunque...

Rinnovo un caro abbraccio di Pace insieme per creare una vera "cultura della cura"!



*Ti benedica il Signore e ti protegga.
Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio.
Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace.
Numeri 6:24-26*

Continuiamo la pubblicazione del Messaggio del Papa

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA CELEBRAZIONE DELLA
54ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2021
LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

5. La cultura della cura nella vita dei seguaci di Gesù

Le opere di misericordia spirituale e corporale costituiscono il nucleo del servizio di carità della Chiesa primitiva. I cristiani della prima generazione praticavano la condivisione perché nessuno tra loro fosse bisognoso (cfr At 4,34-35) e si sforzavano di rendere la comunità una casa accogliente, aperta ad ogni situazione umana, disposta a farsi carico dei più fragili. Divenne così abituale fare offerte volontarie per sfamare i poveri, seppellire i morti e nutrire gli orfani, gli anziani e le vittime di disastri, come i naufraghi. E quando, in periodi successivi, la generosità dei cristiani perse un po' di slancio, alcuni Padri della Chiesa insistettero sul fatto che la proprietà è intesa da Dio per il bene comune. Ambrogio sosteneva che «la natura ha riversato tutte le cose per gli uomini per uso comune. [...] Pertanto, la natura ha prodotto un diritto comune per tutti, ma l'avidità lo ha reso un diritto per pochi». [6] Superate le persecuzioni dei primi secoli, la Chiesa ha approfittato della libertà per ispirare la società e la sua cultura. «La miseria dei tempi suscitò nuove forze al servizio della *charitas christiana*. La storia ricorda numerose opere di beneficenza. [...] Furono eretti numerosi istituti a sollievo dell'umanità sofferente: *ospedali, ricoveri per i poveri, orfanotrofi e brefotrofi, ospizi, ecc.*». [7]

6. I principi della dottrina sociale della Chiesa come base della cultura della cura

La *diakonia* delle origini, arricchita dalla riflessione dei Padri e animata, attraverso i secoli, dalla carità operosa di tanti testimoni luminosi della fede, è diventata il cuore pulsante della dottrina sociale della Chiesa, offrendosi a tutte le persone di buona volontà come un prezioso patrimonio di principi, criteri e indicazioni, da cui attingere la "grammatica" della cura: la promozione della dignità di ogni persona umana, la solidarietà con i poveri e gli indifesi, la sollecitudine per il bene comune, la salvaguardia del creato.

* La cura come promozione della dignità e dei diritti della persona.

«Il concetto di persona, nato e maturato nel cristianesimo, aiuta a perseguire uno sviluppo pienamente umano. Perché persona dice sempre relazione, non individualismo, afferma l'inclusione e non l'esclusione, la dignità unica e inviolabile e non lo sfruttamento». [8] Ogni persona umana è un fine in sé stessa, mai semplicemente uno strumento da apprezzare solo per la sua utilità, ed è creata per vivere insieme nella famiglia, nella comunità, nella società, dove tutti i membri sono uguali in dignità. È da tale dignità che derivano i diritti umani, come pure i doveri, che richiamano ad esempio la responsabilità di accogliere e soccorrere i poveri, i malati, gli emarginati, ogni nostro «prossimo, vicino o lontano nel tempo e nello spazio». [9]

* La cura del bene comune.

Ogni aspetto della vita sociale, politica ed economica trova il suo compimento quando si pone al servizio del bene comune, ossia dell'«insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente». [10] Pertanto, i nostri piani e sforzi devono sempre tenere conto degli effetti sull'intera famiglia umana, ponderando le conseguenze per il momento presente e per le generazioni future. Quanto ciò sia vero e attuale ce lo mostra la pandemia del Covid-19, davanti alla quale «ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme» [11], perché «nessuno si salva da solo» [12] e nessuno Stato nazionale isolato può assicurare il bene comune della propria popolazione. [13]

* La cura mediante la solidarietà.

La solidarietà esprime concretamente l'amore per l'altro, non come un sentimento vago, ma come «determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti». [14] La solidarietà ci aiuta a vedere l'altro – sia come persona sia, in senso lato, come popolo o nazione – non come un dato statistico, o un mezzo da sfruttare e poi scartare quando non più utile, ma come nostro prossimo, compagno di strada, chiamato a partecipare, alla pari di noi, al banchetto della vita a cui tutti sono ugualmente invitati da Dio.



* La cura e la salvaguardia del creato.

L'Enciclica *Laudato si'* prende atto pienamente dell'interconnessione di tutta la realtà creata e pone in risalto l'esigenza di ascoltare nello stesso tempo il grido dei bisognosi e quello del creato. Da questo ascolto attento e costante può nascere un'efficace cura della terra, nostra casa comune, e dei poveri. A questo proposito, desidero ribadire che «non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani». [15] «Pace, giustizia e salvaguardia del creato sono tre questioni del tutto connesse, che non si potranno separare in modo da essere trattate singolarmente, a pena di ricadere nuovamente nel riduzionismo». [16]

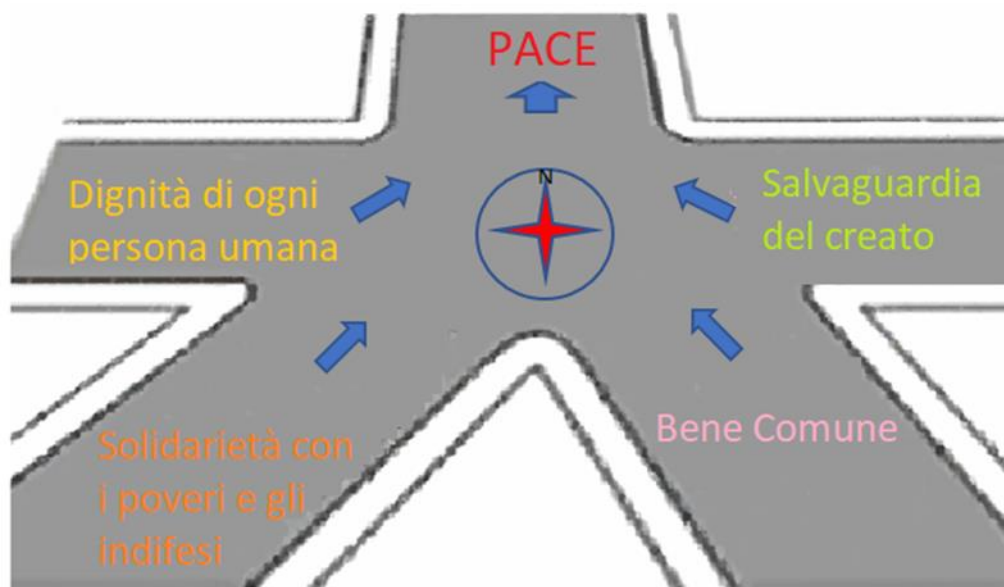
7. La bussola per una rotta comune

In un tempo dominato dalla cultura dello scarto, di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze all'interno delle Nazioni e fra di esse, [17] vorrei dunque invitare i responsabili delle Organizzazioni internazionali e dei Governi, del mondo economico e di quello scientifico, della comunicazione sociale e delle istituzioni educative a prendere in mano questa "bussola" dei principi sopra ricordati, per imprimere una *rotta comune* al processo di globalizzazione, «una rotta veramente umana». [18] Questa, infatti, consentirebbe di apprezzare il valore e la dignità di ogni persona, di agire insieme e in solidarietà per il bene comune, sollevando quanti soffrono dalla povertà, dalla malattia, dalla schiavitù, dalla discriminazione e dai conflitti. Mediante questa bussola, incoraggio tutti a diventare profeti e testimoni della cultura della cura, per colmare tante disuguaglianze sociali. E ciò sarà possibile soltanto con un forte e diffuso protagonismo delle donne, nella famiglia e in ogni ambito sociale, politico e istituzionale. La *bussola* dei principi sociali, necessaria a promuovere la *cultura della cura*, è indicativa anche per le relazioni tra le Nazioni, che dovrebbero essere ispirate alla fratellanza, al rispetto reciproco, alla solidarietà e all'osservanza del diritto internazionale. A tale proposito, vanno ribadite la tutela e la promozione dei diritti umani fondamentali, che sono inalienabili, universali e indivisibili. [19]

Va richiamato anche il rispetto del diritto umanitario, soprattutto in questa fase in cui conflitti e guerre si susseguono senza interruzione. Purtroppo molte regioni e comunità hanno smesso di ricordare un tempo in cui vivevano in pace e sicurezza. Numerose città sono diventate come epicentri dell'insicurezza: i loro abitanti lottano per mantenere i loro ritmi normali, perché vengono attaccati e bombardati indiscriminatamente da esplosivi, artiglieria e armi leggere. I bambini non possono studiare. Uomini e donne non possono lavorare per mantenere le famiglie. La carestia attecchisce dove un tempo era sconosciuta. Le persone sono costrette a fuggire, lasciando dietro di sé non solo le proprie case, ma anche la storia familiare e le radici culturali.

Le cause di conflitto sono tante, ma il risultato è sempre lo stesso: distruzione e crisi umanitaria. Dobbiamo fermarci e chiederci: cosa ha portato alla normalizzazione del conflitto nel mondo? E, soprattutto, come convertire il nostro cuore e cambiare la nostra mentalità per cercare veramente la pace nella solidarietà e nella fraternità?

Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari, [20] risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari. Anche questo, d'altronde, è messo in luce da problemi globali come l'attuale pandemia da Covid-19 e dai cambiamenti climatici. Che decisione coraggiosa sarebbe quella di «costituire con i soldi che s'impiegano nelle armi e in altre spese militari un "Fondo mondiale" per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri!»



IN QUESTA SETTIMANA...

Domenica 3 Gennaio 2021

Seconda Domenica dopo Natale



Lunedì 4

S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 16.00 → Incontro animatori Gruppo Gerico/Emmaus

S. Maria ore 18.00 → Incontro animatori Gruppo Nazaret

Martedì 5

S. Maria MdC ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 16.00 → Incontro animatori AIC

S. Maria ore 18.00 → Incontro animatori Gruppo Medie

ATTENZIONE: data la concomitanza di molte Celebrazioni Eucaristiche ravvicinate tra loro, non è il caso di celebrare la festiva dell'Epifania...

Mercoledì 6

Epifania del Signore

*Festa di chi sa divenire dono,
nel grande film dell'Amore di Dio*

Le Celebrazioni Eucaristiche seguono l'orario festivo:
ore 8.00 - 11.30 S. Maria MdC ore 10.00 S. Marta

In questa occasione raccoglieremo quanto abbiamo raccolto attraverso i Salvadanai per il Progetto Avvento:

- condivisione con i bisogni delle famiglie in difficoltà nel nostro territorio...
- coinvolgendoci, per quanto possibile, nell'impegno di carità tracciato dalla Caritas Diocesana di Pisa con il Fondo Vivere, per sostenere famiglie colpite dalla crisi causa Covid-19...
- sostenendo i bisogni dei carcerati più poveri per i quali raccogliamo:
 - francobolli, buste e fogli per scrivere, penne
 - bagno schiuma e shampoo
 - slip uomo (mis. 4-5), ciabatte per doccia (mis. da 40 a 44), calzini uomo

I Salvadanai si collocheranno nei cesti appositi preparati all'ingresso delle Chiese...



PROGETTI DI COMUNIONE
AVVENTO/NATALE 2020



La gioia del Natale per tutti i popoli.

Nella solennità dell'Epifania del Signore, la liturgia della Parola presenta agli occhi dei fedeli due manifestazioni divine: quella del Gesù bambino depresso in una mangiatoia e visitato dai saggi d'oriente (**vangelo**) e quella del Cristo morto e risorto:

proprio nel giorno dell'Epifania, infatti, viene annunciata solennemente la data della Pasqua.

La luce alla quale cammineranno "le genti" nella apertura già universalizzante che ritroviamo nel profeta Isaia (**prima lettura**), nel tempo stabilito si fa stella che appare in oriente perché dai confini del mondo si venga ad adorare il bambino Re. Tutti i popoli della terra adoreranno il Signore (**salmo**), tutte le genti sono chiamate a condividere il mistero che adesso è stato rivelato (**seconda lettura**).

Questa è la portata incontenibile del lieto annuncio di Cristo Gesù, morto e risorto per ogni uomo!

Avevano scrutato i cieli, o Dio

- lo facevano da così tanto tempo -, si erano imbattuti in quella stella e avevano decifrato il suo significato.

Per questo erano partiti, lasciando le loro case e la loro terra. Portavano nel cuore una

domanda che non si accontentava di risposte vaghe ed approssimative: «Dov'è il re dei Giudei che è nato?».

Doveva essere forte quell'interrogativo che abitava la testa ed il cuore se avevano affrontato tanta strada e tanti disagi.

Del resto non era a tavolino che potevano risolvere il problema.

Non era con lunghe discussioni o con sottili



«Aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra»
Matteo 2,11

e acuti ragionamenti.

Perché non era un'idea a muoverli, e neppure un fine nobile e santo: cercavano una persona, in carne ed ossa.

E non l'avrebbero mai trovata se finalmente qualcuno, forse per toglierseli di torno, non avesse detto loro la parola contenuta nel Libro Santo. Un passo che per i

dotti e per il potente di turno rappresentava solo un'oscura profezia, ma per loro, i magi, era luce preziosa.

Senza quella luce, mio Dio, forte e chiara come quella della stella, non avrebbero mai incontrato il tuo Figlio fatto uomo, un bambino con sua madre, non lo avrebbero riconosciuto, né sarebbero stati invasi dalla gioia.

Giovedì 7

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri

S. Maria ore 18.00 → Incontro animatori per programmazione fidanzati al matrimonio

Venerdì 8 Giornata Eucaristica in S. Marta

con questo orario: dalle 8.30 alle 11.30

dalle 15.00 alle 16.30 - Conclusione Vespri.

Grazie della disponibilità!

ATTENZIONE!

All'ingresso della Chiesa dove si svolgerà l'Adorazione, è posto un quaderno dove, chi vuole, può segnare il suo nome impegnandosi ad essere presente per il tempo che ciascuno stabilisce. Un invito a tutti, giovani e adulti, animatori, stradini, a non trascurare questo momento.

Sabato 9

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica festiva (Battesimo del Signore)

Domenica 10 Gennaio

Battesimo del Signore

ore 15.00 si svolge il quarto incontro di

Famiglie in Famiglia ci troveremo on line sulla piattaforma meet per proseguire il nostro cammino di risposta alla vocazione familiare che quest'anno ha le Beatitudini come punto di riferimento. Beati gli operatori di Pace.. con **Suor Giancarla Barbon**

Il link per connettersi <https://meet.google.com/dao-evfh-ewr>

